

## L'ESPRESSIONISMO

È un movimento che fa parte dell'Avanguardia Storica, insieme al Vorticismo britannico e al Futurismo italiano. È prevalentemente tedesco; in particolare ci sono due rami: il "Blaue Reiter" (il cavaliere azzurro) a Monaco e il "Die Brücke" a Dresden. Lawrence era stato particolarmente influenzato dal secondo dei due movimenti citati, era stato infatti ad una mostra e ne era rimasto molto colpito. Gli aspetti principali di questo movimento sono la deformazione della figura umana che diventa più stilizzata e l'intensità cromatica, l'uso dei colori è infatti molto anti-realistico. Sembra che le figure abbiano perso la loro identità, hanno un volto che sembra quasi una maschera. Si va quasi verso un'arte primitiva, con figure da cui sporge molto il naso e gli occhi sono ben visibili e incavati. C'è quasi sempre un effetto caricaturale del volto, molto truccato. Si tratta di rappresentazioni di scorci di vita cittadina. Importante è anche la rappresentazione della pubertà, periodo di grande sofferenza psicologica e fisica per i propri cambiamenti. C'è la capacità di descrivere stati d'animo. Bisogna dare particolare attenzione alla rappresentazione umana.

### KIRCHNER

#### "QUADRO DELL'UFFICIALE PRUSSIANO" (Kirchner)



Gli aspetti di questo quadro che colpiscono sono: la deformazione della figura umana e i colori insoliti. C'è una trasmissione della sofferenza, non si tratta di impressioni che uno ha dell'esterno, ma qualcosa che si ha dentro e che viene buttato fuori, qualcosa che viene materializzato, qualcosa di estremamente fugace. Questo quadro è stato usato anche come copertina di un libro della casa editrice Penguin per l'edizione critica di due storie. Esso può essere considerato come un'interpretazione pittorica della guerra. C'è un uso non mimetico dei colori, le figure umane sono spesso deformate e incutono sofferenza; sembrano in uno stato di continua inquietudine, angoscia. In un primo piano c'è un uomo: si tratta di qualcuno di altolocato, ma che non è sereno e contento, ha due occhi che sembrano fosse, guarda qualcosa di vuoto, di anonimo. Ha la mano

sinistra deformata, come se volesse reggere qualcosa ma non ci riesce. L'altra mano è amputata, mutilata, che ha un doppio significato: le mutilazioni della guerra, soprattutto della prima guerra mondiale e le sue armi avanzate. Esso è chiamata la "Great War", la più forte, la prima con grosse armi per distruzioni avanzate, soprattutto per la Gran Bretagna. È anche una mutilazione interiore, manca proprio la mano destra, la mano dell'azione, quella con cui si fanno le cose, con cui se non ne ha l'uso si ha la sensazione di un handicap. Anche in ambito pubblico la destra e la sinistra indicano ciò che è giusto e cosa è sbagliato, manca qualcosa per svolgere le azioni vitali. Dietro, sullo stesso piano, c'è un'altra figura che si guarda in uno specchio: potrebbe essere la rappresentazione, la messa a nudo della sua anima. La figura ha un volto maschile ma il corpo è femminile. Rappresenta un'anima estremamente tormentata. Dentro di sé egli ha un senso di emozioni che fanno parte di una femminilità che però il codice e la sua posizione non gli permettono di mettere a nudo. Lui infatti è omosessuale. Questa femminilità è la sua vera natura, ma il suo habitus(habitat), il ruolo che occupa all'interno della gerarchia sociale, non glielo permettono. Tutto ciò che lo tormenta con conseguenze devastanti, sia per la sua vita che nei rapporti con gli altri. La figura si guarda allo specchio, ma rivela una maschera diabolica, emerge un demone, simboleggiata con il male. Rappresenta proprio quello che è inaccettabile in quel periodo per la società. L'omosessualità è stata per anni perseguitata, in Gran Bretagna particolarmente, ha portato molti scrittori a scappare, per esempio, in America. C'è quindi un'impossibilità di rivelare la propria natura, una cosa che non si può cancellare ma che il ruolo che si ha e che non si vuole lasciare non permette di ammettere.

Heckel è un artista che piace particolarmente a Lawrence, che realizza a sua volta "L'albero di mango", che sembra proprio essere ripreso dai suoi quadri. Ci sono nei suoi quadri di nuovo riferimenti primitivi, alla natura selvaggia, ma anche alla pubertà, alla giovinezza e alle prime sofferenze. Altri artisti da citare sono, per esempio, Pechestein e Nolde. Quest'ultimo fa un forte uso di maschere, soprattutto di tipo ritualistico.



La terza maschera della fila in alto ricorda un clown che esprime un grigno, mentre la maschera in basso a destra sembra la maschera della morte, un teschio. Nella fila in alto, le due maschere alle due estremità sembrano la contrapposizione di bene e male, ma anche la visione di un Dio buono a destra e di un demone a sinistra.

August Macke, Promenade



Franz Marc (Blue Horse) blaues Pferd nach

August Macke (Young women under the Tree)



### Lawrence (short stories)

Lawrence è un autore di una straordinaria produzione: ogni luogo che ha visitato è diventato una fonte di ispirazione per un suo romanzo. “The Prussian officer” e “The thorn in the flesh”= (spina nel fianco) di Lawrence, suggeriscono un’atmosfera tesa, un dolore del quale il protagonista si vuole liberare, una situazione di tormento. Si riferiscono alla prima guerra mondiale, al suo inizio, in particolare alle esercitazioni pre-belliche che Lawrence stesso osservò in Germania in prima persona, dopo essere scappato dall’Inghilterra con una sua amante. Lo scambiarono infatti per una spia britannica in Germania. Queste sono due storie di abusi da parte dei codici militareschi.

Nella prima storia bisogna dare particolarmente attenzione a quando il comandante durante le esercitazioni chiede un boccale di birra all’attendente e quando lo riceve risponde solo con la parola “hot”, lo scrittore vuole implicare così una serie di connotazioni, sempre in riferimento a qualcosa di erotico. L’ufficiale tortura l’attendente, cerca sempre di strappargli le parole di bocca con una serie di domande insistenti. L’attendente si sente torturato e obbligato a tirare fuori parole che magari non voleva dire. Si tratta di violenze psicologiche, che Lawrence sa descrivere bene. Quando viene descritto il pomo d’Adamo dell’ufficiale si nota l’attenzione dello scrittore per le singole parti del corpo. Questa osservazione crea un raptus nell’attendente, che si sente minacciato e che gli mette le mani al collo per togliergli la vita. Tutto ciò avviene nel bosco, non nella caserma, luogo creato dall’uomo. Il bosco è il luogo dell’ignoto, dell’istinto allo stato puro. Dopo quest’azione l’attendente comincia ad avere una forte sete che lo porta verso l’alto (qui la sua attenzione per le “Montagne blu”). La storia finisce con una tragedia, la morte dell’attendente, oltre a quella dell’ufficiale.

La seconda storia, *The thorn in the flesh*, è una storia simile ma con un finale diverso, non una tragedia. L'ufficiale fa fare delle esercitazioni inutili ai soldati, azioni che implicano un forte senso fisico ma che non hanno senso, come arrampicarsi su una fune. Questo giovane soldato biondo con forte sensibilità vive questo obbligo come un qualcosa che lo tormenta e mentre cerca di salire una scala sente un bisogno fisiologico (urinare). Quando è lì, Lawrence lo fa proprio sentire al lettore, cerca di trattenersi, di tenere sotto controllo ogni parte del proprio corpo, fino a quando non si controlla più e sente che "l'acqua fluisce dal proprio corpo", sotto gli occhi dei compagni. Si sente imbarazzato, vergognato. Colpisce poi l'ufficiale che finisce all'ospedale, anche lui compie ciò per via di un raptus. Tutto ciò accade in un secondo. Sotto consiglio di un compagno il soldato fugge e va a casa della propria ragazza che lavora come domestica di una baronessa. Particolare attenzione merita la descrizione della stanza di lei, Lawrence insiste molto sulla sua verginità, lei non aveva mai avuto a che fare con nessuno, ma accetta di nascondere il soldato per una notte. Quando lui entra nella stanza sembra che entri in un tempio, dove avverrà la sua resurrezione, come individuo e come uomo. Egli era stato infatti umiliato dal codice militare. Il crocifisso, per la prima volta, gli sembra un umano che soffre, mai gli era apparso Cristo come uomo sofferente. Quella stanza si trasforma in un vero e proprio santuario. È una religiosità però estremamente mistica, lei non dice di essere estremamente cattolica, viene da una famiglia di zingari, pagana, ma è stata cresciuta in una casa comune cattolica. In lei c'è anche una religiosità pagana, fortemente sentita. Qui, in questa stanza, avviene la resurrezione di entrambi: lui come uomo e lei come donna, che si sente più forte. In questa storia bisogna fare quindi attenzione alla figura umana, ai rapporti interpersonali, al linguaggio nuovo e particolare in una trama ancora tradizionale ma con riferimenti nuovi di parti del copro specifiche, ai colori, ai sensi di follia, di trauma, ma anche al senso del codice di comportamento legato al consenso della disciplina militare e l'effetto devastante che ha sulle figure militari e sulle persone più sensibili. Il titolo è riferito ad una spina che il protagonista non riesce a liberare ma che quando si libera ha effetti devastanti (riferimento all'episodio dell'urina).

### **"MORNINGS IN NEW MESSICO" (Lawrence)**

Si tratta di una raccolta di saggi sul suo viaggio in Messico, alcuni dei quali sulla danza. Ci sono due copertine importanti, in una ci sono due figure che danzano con delle spighe di grano. È una danza legata alla produttività della terra, per fare in modo che la stessa dia prosperità. Tutto ciò viene fatto per avere un rapporto tra individuo e Madre Terra. Una persona pura e cristiana come lui dice che non ha mai avuto un'esperienza come questa in Messico, egli non ha mai sentito l'essenza della religione in modo così forte. Non dimenticherà mai sé stesso che guardava i danzatori, come ipnotizzato. Il termine "quite" non se lo aspetta dalla danza, eppure



lui lo usa. Si tratta di qualcosa di estremamente più grande di quello che conoscono gli occidentali.

### “LA VOLPE” (Lawrence)

Lawrence descrive qui parti che non fanno parte del suo io, parti del non detto, dell'irrivelabile. C'è una frammentazione della figura umana e il suo sdoppiamento. Ulteriormente importante è lo stringere le labbra della volpe che non riesce ad esprimere quello che vorrebbe. L'incontro con la volpe è una minaccia che va contro l'umano, ma è anche qualcosa di più, sconvolge la donna che addirittura si innamora di lei, che viene poi identificata anche nella figura del giovane soldato. La volpe crea scompiglio tra lei e l'altra donna, che è gelosa non per un punto di vista omosessuale, ma perché vede sconvolta tutta la sua visione.

### VIRGINIA WOOLF

Le due storie che affrontiamo sono molto importanti per la letteratura inglese, ma sono estremamente complicate e sperimentali. Si tratta di due frammenti molto brevi. Sono storie che meritano anche una rappresentazione pittorica e grafica, un collegamento con l'Impressionismo.

“Life is not a series of gig lamps symmetrically arranged; life is a luminous halo, a semi-transparent envelope surrounding us from the beginning of consciousness to the end”.

Virginia è una scrittrice estremamente famosa, una delle poche scrittrici femminili che ha trovato posto nell'ambito del Modernismo e del '900 britannico. Al contrario di scrittori come Lawrence, che era figlio di un minatore, lei è figlia d'arte: il padre era uno storico, un critico d'arte, la sorella era invece una pittrice. Virginia, si può dire, succhia la cultura dal latte materno. Proviene da un ambiente raffinato, dove gli argomenti sono quelli d'arte e della letteratura.

“The Hogarth Press”, fondato nel 1917 da Virginia e dal marito. Essi

hanno fondato questa casa editrice nel loro ambiente domestico. Ciò ha un significato importante: le nuove voci, sperimentali e controcorrente, hanno difficoltà a prendere piede in questo mondo. Loro ci credono e accolgono i nuovi racconti sperimentali e innovativi. Impegnano molte energie, negli anni della Prima Guerra Mondiale, in questo progetto (venivano pubblicate loro storie e quelle di amici come Foster). Da citare è anche il "Bloomsbury Group", un circolo letterario che accoglieva modernisti come Roger Fry, il marito di Vanessa Bell, economisti. Si trattava anche di pittori, musicisti, teorici. C'era qui un'interdisciplinalità che concedeva uno scambio di idee. Lawrence vede questo gruppo troppo astratto, distante.

Vanessa Bell realizza molte copertine delle opere di Virginia Woolf ("Mrs. Dalloway", "To the light house", con una struttura tripartita, in cui la protagonista deve rappresentare la donna con il bambino in un dipinto, e il modo in cui lo fa sembra qualcosa che richiama le avanguardie, "The waves", dove c'è lo Stream of consciousness, "Flasher", biografia di un cane, nel quale l'obiettivo è quello di cercare di immergersi nella vita di qualcosa che è estremamente diverso dall'essere umano). "The Jacob's room" è uno dei romanzi più sperimentali. Importante non è Jacobs, ma la sua stanza. La storia è costruita "in absentia": le sensazioni non sono espresse dalle sensazioni del protagonista, ma dai luoghi che egli visita, i segni che gli e ci lasciano, è il luogo che parla per lui.

Virginia adora gli impressionisti, che svelano un nuovo modo di fare pittura. E' colpita dalle mele di Cezanne, che sembrano viventi. E' stata una delle prime promotrici del femminismo, in modo molto semplice. Scrive "A room of one's own", un piccolo scritto, un pamphlet, una lezione che lei tenne in un college femminile a Cambridge. E' una sorta di saggio critico, il primo saggio proto-femminista, in cui lei rivendica di avere le stesse opportunità degli uomini. Parla di Shakespeare: se avesse avuto una sorella? Come avrebbe fatto lei ad esprimersi, con di fianco un uomo così forte e conosciuto?

"Come posso fare per esprimere i miei sentimenti e i miei pensieri se non ho gli strumenti adatti che invece ha un uomo? Una donna non ha la possibilità di gestire i soldi, di avere un ambiente proprio".

## “KEW GARDENS” (V. Woolf)

Pubblicata dalla sua casa editrice (la copertina fatta dalla Bell, con un vaso da cui escono dei fiori). Il racconto inizia con la descrizione di un'aiuola, tanto che la prima pagina sembra un'aiuola che racchiude queste parole. Sembra il modo di fare le parole con un quadro.

Più avanti, c'è un fiore in mezzo ad una pagina, da cui emergono le storie dei personaggi, vicino c'è una lumaca che sembra muoversi.

(Pag. 46 raccolta): a metà pagina, “few gardens in july”, fino a qui va letto come un quadro impressionista, impregnato di colori. Poi, il narratore fa riferimento a figura di uomini e donne che passeggiano. Alla pagina successiva inizia il primo sketch di due personaggi: sono frammenti di vita di varie coppie. Prima una coppia con dei figli, poi i fidanzati che stanno per prendere il thè, poi, in mezzo, due uomini e due donne. Sono quattro frammenti di vita legati alla vita delle persone. Nella prima coppia lei ricorda il suo primo bacio sul collo, il marito quando stava per chiedere alla precedente donna se l'avrebbe sposata, ciò sarebbe dipeso dall'appoggiarsi di una libellula su una scarpa.

(Pag. 48): lei riprende, come dei fili conduttori, i dettagli minimali di una lumaca che cerca di muoversi e farsi strada attraverso i petali, attraverso la lumaca e lo spazio che si crea nell'aiuola, tra un petalo e l'altro, mette le storie degli altri personaggi.

Se questo quadro va letto in chiave pittorica ed impressionista, l'altro va letto a livello di raggera. Bisogna gettare un sasso nell'acqua: vedere i vari cerchi nell'acqua.

## “THE MARK ON THE WALL” (V. Woolf)

La protagonista ricorda di aver visto un segno del muro: da qui parte la divagazione. La storia dell'Inghilterra, la famiglia che ha vissuto prima di lei lì. E un esempio straordinario di flusso di coscienza. Sarà un chiodo? Un petalo di rosa? Pensa a cosa sia la realtà. Cita l'Almanacco, un testo che indica chi viene prima e dopo l'arcivescovo. Critica tutta la nostra tradizione vista come un ordine gerarchico maschile. In riferimento al



giornale che parla della guerra, lei dice che tanto i giornali non dicono niente di nuovo, ma la guerra? Ormai è qualcosa di meccanico, qualcosa che lei vorrebbe cancellare, la chiama maledetta guerra. E' qualcosa che ha gettato l'umanità nell'abisso. La lumaca è un simbolo molto usato da lei, presente in entrambe le storie.

### **KATHERINE MANSFIELD**

Scrittrice che nasce e cresce in un ambiente estremamente periferico, la Nuova Zelanda. Vivrà in Germania, in Inghilterra, in Francia, dove morirà di tubercolosi nel 1923. Il genere che lei predilige sono le short stories, alcune raccolte le fa, ma poche cose. In Inghilterra incontra John Middleton Murry, suo compagno per tutta la vita.

1911-1913: "The journal rythm", opera che ha vita breve come "Blast" nel Vorticismo. Rivista fondata all'inizio da Middleton Murry e Michael Souloir, a cui poi appunto si unisce la scrittrice. La rivista implica dinamicità, movimento, sinergia fra le arti (danza, musica, ritmo nella lettura di una poesia).

In Nuova Zelanda ella è come un'icona, sono molte le scuole che portano il suo nome. Il suo successo maggiore però si ha in ambito europeo. Si sono interessati a lei molti scrittori e critici italiani, come Pietro Citati, che ne scrive una biografia: "Vita breve di K. Mansfield".

Quando muore, Lawrence scrive una lettera al marito, dicendo: "The dead don't die. They look on and help" (frase molto toccante; i morti non muoiono, continuano a vivere e aiutano i vivi).

Virginia Woolf la chiamerà "La piccola selvaggia", per dare un senso alla sua vivacità.

### **"THE GARDEN PARTY"** (K. MANSFIELD)

Il titolo fa riferimento ad un evento e non ad un personaggio. Il party si tiene in giardino, all'aria aperta, quindi l'atmosfera è quella di libertà. La famiglia è facoltosa e abita in questa grande casa con il giardino in cima

ad una collina. La casa è collocata in una posizione dominante, mentre più in basso vengono collocate le case dei più poveri. Queste vengono descritte come se si trovassero all'Inferno (piccole, malsane, traboccanti di fumo).

Alla fine del racconto la protagonista indossa un abito bianco e percorre la strada che scende verso gli inferi. Nell'organizzazione e lo svolgimento della festa l'autrice racconta le relazioni tra gli ospiti. La distinzione tra le classi è molto sentita.

Katherine, insieme ai suoi fratelli, quando era piccola, non poteva scendere in giardino e mischiarsi con le altre persone, questa cosa viene inserita nel racconto.

L'eccitazione per i preparativi della festa vengono interrotti con un momento turbolento: in cucina la servitù si parla e arriva la notizia del giovane operaio che è stato catapultato da cavallo ed è morto.

Laura e Jose, i due fratelli, vedono in modo molto diverso la realtà, nonostante siano coetanei. Per Jose è importante l'apparenza. Ciò che gli altri pensano di lui. Laura invece è un personaggio che ascolta il proprio cuore, la propria personalità.

La madre è un personaggio negativo, privo di positività, che pensa solo alle apparenze.

Laura non riesce a farsi ascoltare da nessuno, la madre le regala pure un suo cappello per distoglierla dal pensiero della morte di quell'uomo.

Il padre, alla fine, interrompe il party dicendo: "avete sentito la terribile notizia?". Questo è un nuovo elemento che cambia il ritmo della storia. Egli crea una cacofonia, sconvolge la madre e Laura. La madre, con un senso di orgoglio e pentimento, invita la figlia a portare un cesto con degli avanzi.

Laura, arrivata dalla famiglia in lutto, viene invitata a vedere il corpo del defunto (scesa negli inferi). Quest'uomo le appare come qualcosa di meraviglioso, lo vede addirittura in una dimensione superiore a lei. Uscirà dalla casa come una vera rinata.

La storia finisce in modo aperto con la domanda: "Che cos'è la vita?", lasciando libera interpretazione.

La struttura del testo è tripartita (richiamo a "To the light house" di V. Woolf)